



I contenuti del Primo Rapporto al Parlamento

I. 1) LA CORRUZIONE: UNA REALTA' COMPLESSA

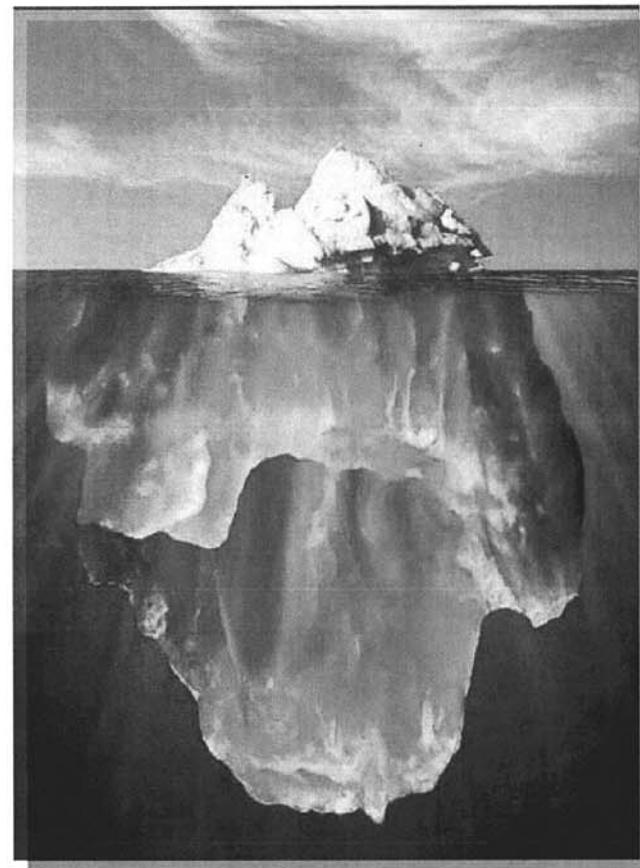
- La corruzione è come un “iceberg”. Quello che vediamo è solo la “punta” che emerge sopra il pelo dell’acqua.
- In altri termini conosciamo le cifre della “corruzione scoperta” (delitti registrati e numero di persone coinvolte)
- Non conosciamo la dimensione sommersa dell’iceberg. Quanto è grande la parte sommersa rispetto a quello che riusciamo ad intravedere?



NECESSITA' DI
Sviluppare un modello
di misurazione del
fenomeno



PARTNERSHIP TRA SAeT
ED UNIVERSITA' PER LA
MESSA A PUNTO DI UN
INNOVATIVO MODELLO DI
MISURAZIONE

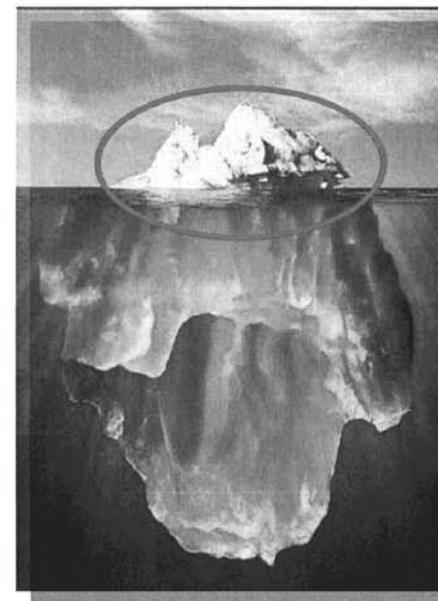
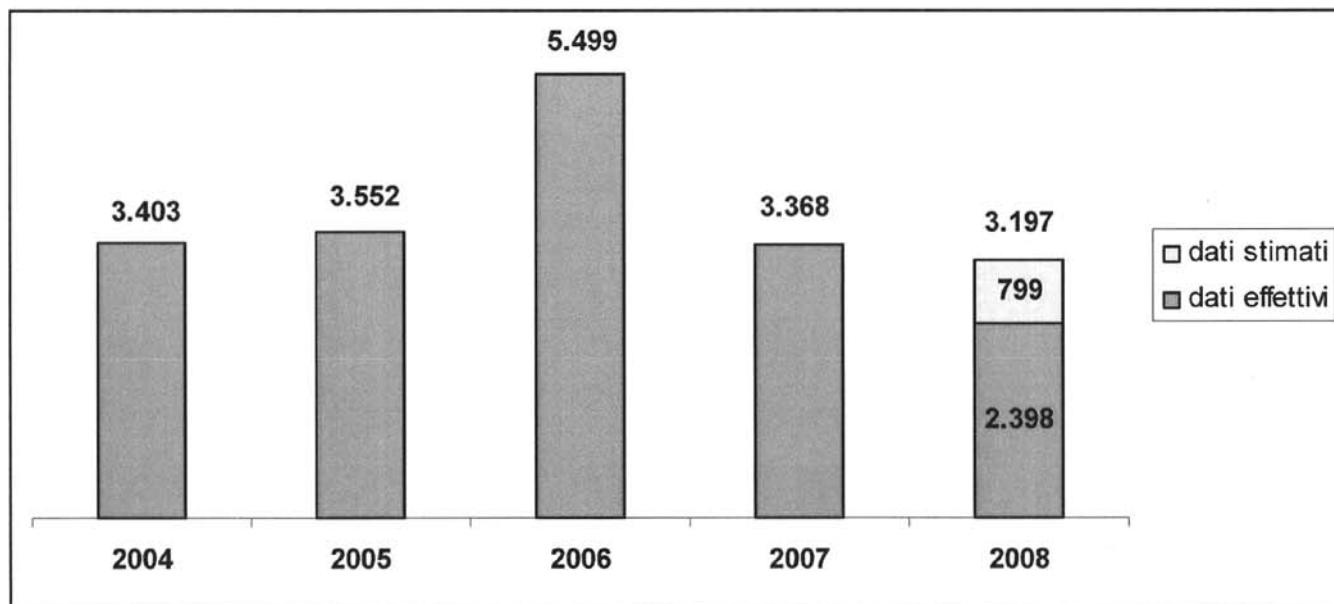




I contenuti del Primo Rapporto al Parlamento

I. 2) LE CIFRE DELLA "CORRUZIONE SCOPERTA"

Trend delle denunce di reato connesse al fenomeno corruttivo
(dato aggregato a livello nazionale, anni 2004-2008)

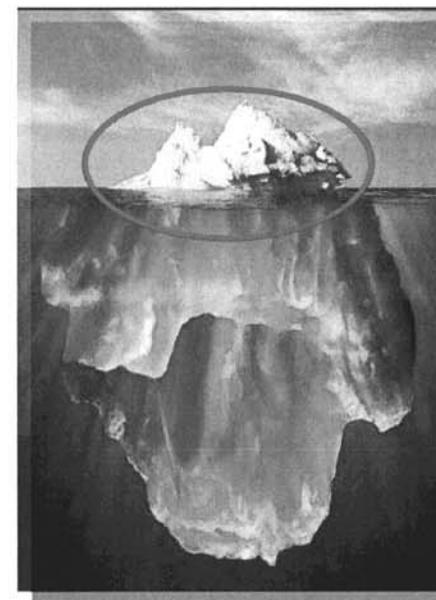
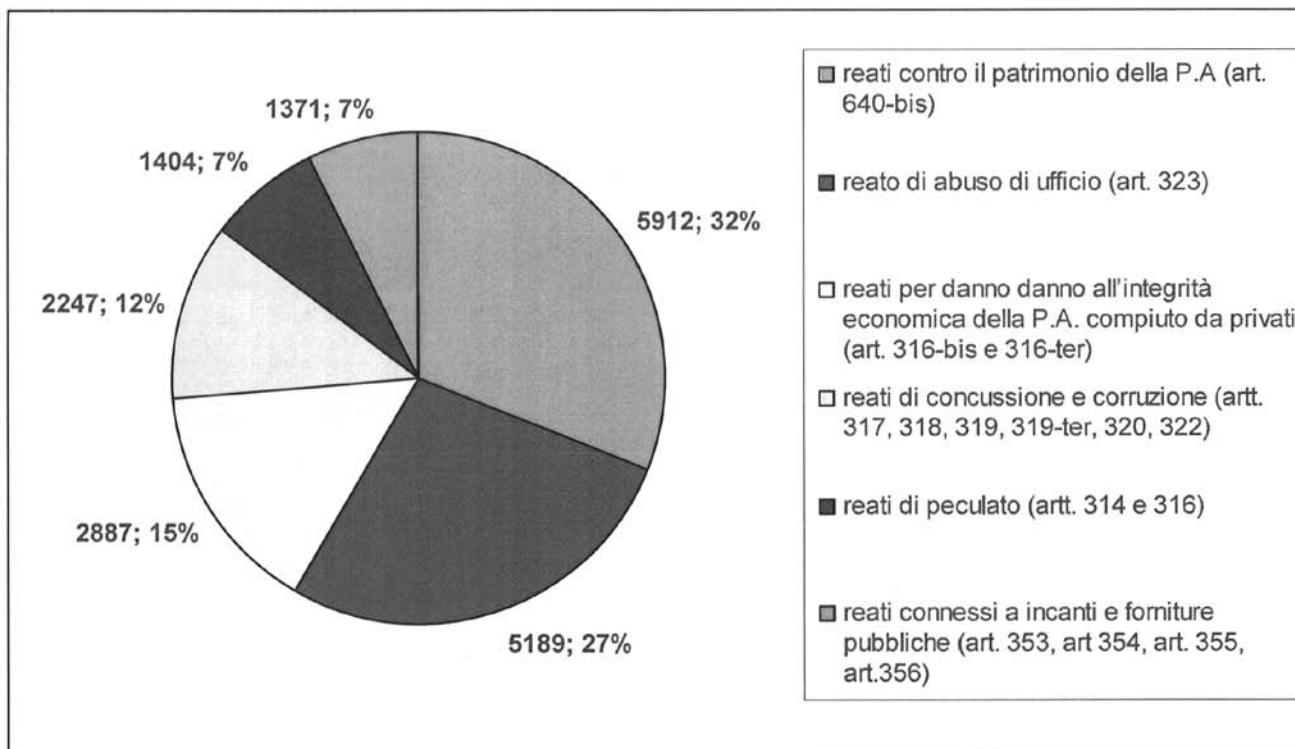




I contenuti del Primo Rapporto al Parlamento

I. 2) LE CIFRE DELLA “CORRUZIONE SCOPERTA”

Le tipologie più frequenti di denunce di reato
(aggregate per natura, 2004-2008)

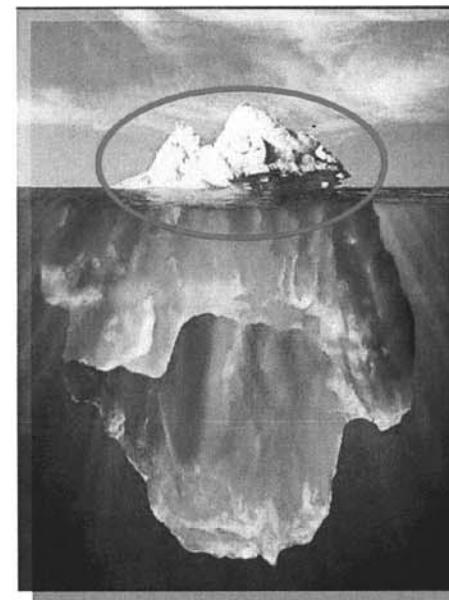
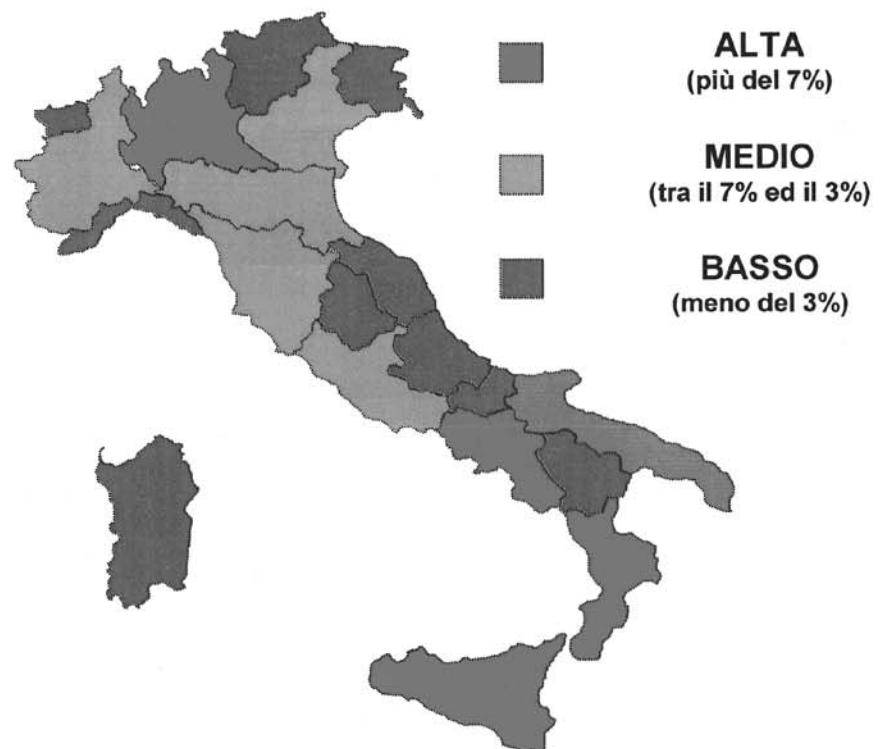




I contenuti del Primo Rapporto al Parlamento

I. 2) LE CIFRE DELLA “CORRUZIONE SCOPERTA”

Numero di denunce di reati collegati alla corruzione
(incidenza per regione; anni 2004-2008)





I contenuti del Primo Rapporto al Parlamento





Dall'Alto Commissario al SAeT

II. 1) LA STORIA

- Il decreto legge 112 del 2008, ha soppresso l'Alto Commissario anticorruzione nell'ambito di un più ampio disegno di razionalizzazione della spesa pubblica e di riorganizzazione delle strutture amministrative con trasferimento delle funzioni al Dipartimento della Funzione Pubblica (DPCM 2 Ottobre 2008).
- Nell'ambito del Dipartimento della Funzione Pubblica ha iniziato la sua operatività, il Servizio Anticorruzione e Trasparenza (SAeT):
 - valorizzando l'esperienza fino ad ora maturata;
 - ponendolo al servizio anche del processo di trasparenza già avviato dal Governo;
 - garantendo la necessaria autonomia funzionale.



Dall'Alto Commissario al SAeT

II. 2) LA LOGICA DI INTERVENTO

- Enfasi sulla prevenzione:
 - Logica del dialogo ed ascolto
 - Utilizzo di sistemi di contatto (numero verde, e-mail, segnalazioni, ecc.)
- Enfasi sulla trasparenza come forma di “pressione esterna” dell’opinione pubblica sui comportamenti
- Connessione con la rete internazionale degli organismi che presidiano il tema dell’Anti-corruzione



Dall'Alto Commissario al SAeT

II. 3) I COMPITI

- Indagini conoscitive all'interno della p.a. in settori specifici (sanità, appalti, sistema degli acquisti, etc.)
- Analisi e studi su adeguatezza e congruità del quadro normativo e delle prassi
- Emanazione linee guida alle PA (standard, adozione alle programmi di internal auditing, di codici etici, numeri verdi, etc.)
- Monitoraggio procedure di spesa e dei tempi di pagamento
- Collaborazione tecnologica con il CNIPA finalizzata alla interconnessione di tutti i dati che confluiscono nella struttura
- Collaborazione internazionale con i paritetici organismi impegnati nella lotta alla corruzione
- Rappresentanza presso organizzazioni internazionali di settore espressamente competenti in materia di trasparenza e corruzione



Dall'Alto Commissario al SAeT

II. 4) IL MODELLO OPERATIVO

- Una struttura operativa, snella e marcatamente tecnica, che combina capacità e professionalità diversificate e complementari.
- Un centro (HUB), che catalizza e coordina il lavoro svolto da altri soggetti pubblici (SPOKE) istituzionalmente competenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.
- Una struttura che :
 - supporti concretamente l'azione delle Pubbliche Amministrazioni impegnate a contrastare questo fenomeno che drena risorse e mortifica il PIL;
 - crei e consolidi un nostro presidio credibile ed in linea con le principali convenzioni internazionali in materia.

PAGINA BIANCA